

IL GAZZETTINO

29.5.2017

LA MARCIA

**PESTICIDI E PROSECCO
IN 3000 PER DIRE NO**

T IL GAZZETTINO TREVISO

Lunedì
29 Maggio
2017

CISON Nel giorno di "Rive Vive" in Vallata è andata in scena una nuova protesta contro i veleni nel Prosecco

GAZZ. 29.5.2017

«Stop ai pesticidi» la marcia dei tremila

Manuela Collodet

CISON DI VALMARINO

Un territorio sempre più diviso. Da un lato gli aficionados del Prosecco a oltranza nei colli di Rive Vive, dall'altra i combattenti dell'ambiente schierati contro i pesticidi. Nello stesso giorno i due lati della medaglia di un vino, vanto e tormento di un territorio, hanno espresso il meglio di sé. Radicando ancora di più le distanze. Perché se in collina si brindava, in Vallata un popolo sdegnato marciava contro l'invasione della viticoltura. Tremila persone schierate contro i pesticidi e «un'agricoltura che sempre più diventa simbolo di morte». «Noi chiediamo

solo rispetto». Angela Toffolatti, un passato sui banchi del Consiglio comunale di Follina, un presente da mamma attivista con il gruppo "I nostri bambini", ha un'unica priorità: preservare integro un ambiente, un paesaggio, una comunità. «Qui i nostri diritti costituzionali alla salute e alla libertà di movimento non sono più garantiti. Capisco che il Prosecco sia un simbolo del territorio ma non potrà mai essere un simbolo etico, finché continueranno a produrlo con sostanze tossiche». Una battaglia che affonda radici lontane e comunanze d'anima «con tutti i comitati che in Europa e nel mondo si battono per difendere la terra dall'ingerenza dell'uomo».

Una viticoltura sostenibile che contemperi gli interessi di chi produce con quelli di chi "subisce" non può esimersi dalla consapevolezza che un nuovo modo di vivere sta venendo avanti. E chiede cibi sani, energie pulite, produzioni etiche. Non si può tralasciare quanto fatto dai Consorzi di tutela per promuovere pratiche vinicole sempre meno nocive. Ma il cambiamento pare essere troppo lento rispetto all'aspezzatura di una fetta del territorio. «L'area dei vigneti continua ad aumentare e nulla cambia -conclude Angela- perché se anche le regole e le sanzioni ci sono, nessuno controlla». E intanto il Prosecco annega tra bollicine di polemiche e dubbi che non aiuta nessuno.

CISON



TREMILA alla marcia contro i pesticidi ieri mattina a Cison di Valmarino

In marcia contro i pesticidi «No al Prosecco avvelenato»

Collodet a pagina VI

IL POPOLO degli ambientalisti in marcia contro i pesticidi

la tribuna di Treviso

29.5.2017

**STOP
AI PESTICIDI
IN TREMILA
ALLA MARCIA**

*** LA MARCIA CONTRO I PESTICIDI DA CISON A FOLLINA**



Il corteo di Cison per bandire tutti i pesticidi di sintesi dai vigneti: vi hanno partecipato oltre tremila persone

In corteo per il Prosecco bio

Tremila persone contro la chimica nei vigneti: «Fateci respirare»

Oltre tremila persone hanno partecipato all'iniziativa Stop Pesticidi promossa dalla rete di associazioni ambientaliste. Nel giorno di Cantino Aperto e tra le colline di Cison e Follina hanno chiesto regolamenti più severi.

In tremila per il Prosecco senza chimica

LA TRIBUNA 29.5.2017

Il lungo corteo da Cison a Follina. In testa le mamme con i bimbi sui passeggini: «Basta veleni, fateci aprire le finestre»

di Silvia Ceschin

■ CISON

«Vogliamo aprire le finestre di casa e respirare». Sotto questo striscione oltre tremila persone hanno partecipato ieri mattina alla «Marcia stop pesticidi» partita dalla rotatoria di Cison e terminata al parco Wipfeld di Follina. Quasi un centinaio le associazioni che hanno aderito all'iniziativa promossa dal Comitato Marcia Stop Pesticidi di Treviso e Belluno, riuscendo a mobilitare un'inaspettata massa di persone. Tra queste anche il sindaco di Belluno, Jacopo Massaro, il deputato grillino Federico D'Inca e i consiglieri regionali Andrea Zanoni (Pd) e Simone Scarabel (M5S). Unico sindaco trevigiano quello di Revine Lago, Michela Coan. Adesioni anche dalla croata Eco-Hvar (associazione ecologista), Pan Europa Italia (associazione che raccoglie la voce di tutti i cittadini europei danneggiati dall'uso di pesticidi) e dal Wwf Italia. Una «sfida» aperta all'uso dei pesticidi tra i vigneti, proprio nel giorno di Cantine Aperte e nel cuore di quel territorio candidato a diventare patrimonio Unesco. Ma un'iniziativa molto propositiva, con la richiesta di regole più pressanti per limitare la chimica in viticoltura al minimo indispensabile e con una richiesta di referendum per regolamenti più stringenti. In prima fila le mamme alla guida dei passeggini con i loro figli piccoli e molti disabili in carrozzina. Proprio la partecipazione di cittadini a mobilità ridotta aveva provocato la protesta dei promotori perché all'ultimo momento il Comune di Follina aveva cambiato percorso della



Qui sopra due immagini del corteo che si è svolto ieri tra Cison e Follina. Notevole l'adesione alla protesta

Una polemica che il sindaco di Follina Mario Collet ha cercato di spegnere, parlando di "questione sicurezza": «Per gestire un corteo sulla provinciale purtroppo i due vigili che il Comune ha in forza non sono sufficienti - ha spiegato - per que-

sto fin dall'inizio ho proposto il percorso alternativo che solo venerdì pomeriggio ha avuto il nulla osta dalla Questura». Al di là delle polemiche, l'accento è stato posto dai manifestanti sulla richiesta di un biodistretto per le colline candidate Unesco. Una lotta culturale inizia-

ta dai vari comitati circa 7 anni fa che vota l'altra faccia della medaglia sulla bellezza e unicità del paesaggio tra Conegliano e Valdobbiadene. Molto limitata la partecipazione istituzionale, segno che il tema toc-



Michela Coan, sindaco di Revine

I manifestanti hanno rilanciato la richiesta di referendum contro i diserbanti sintetici e proposto la creazione di un biodistretto vitivinicolo di eccellenza



La protesta di una mamma

Tra i presenti all'iniziativa i sindaci di Revine Lago e di Belluno, i consiglieri regionali Zanoni (Pd) e Scarabel (M5S) e il deputato grillino Federico D'Inca

ca nervi scoperti su un territorio dove la cultura del Prosecco ha radicalmente cambiato gli equilibri economici di un territorio in meno di dieci anni.

«Colline spianate, boschi distrutti, sbancamenti selvaggi, pesticidi nelle falde acquifere,

deriva di pesticidi fra le case e lungo le strade, sentieri storici distrutti, fondi pubblici indiritizzati alla monocultura del Prosecco, sono solo alcuni dei motivi che mi spingono ad aderire alla Marcia Stop Pesticidi» ha spiegato Andrea Zanoni, consigliere regionale del Pd, presente insieme al collega del Movimento 5 stelle Simone Scarabel.

Gli organizzatori hanno ribadito le ragioni della protesta: «Milioni di persone in tutto il mondo sono esposte al pericolo provocati dall'uso di pesticidi e diserbanti in agricoltura: chiediamo al Governo, Regioni e Comuni di applicare il principio di precauzione vietando l'utilizzo dei pesticidi sintetici, di potenziare controllo e salvaguardia del territorio, di togliere all'agricoltura economica, alla

«I veleni? Non incolpate Maria»

L'abate di Follina sta coi manifestanti: «Tocca agli uomini tutelare il territorio»

■ CISON

Il corteo ieri ha segnato una tappa importante anche all'abbazia di Follina. A parlare al tre-

milli, più regole e più rispetto per la salute delle persone come fine supremo. Così padre Francesco Rigobello è sceso al fianco dei manifestanti, aggiungendo un contributo impor-

tico, sollecitato dalle preoccupazioni di tante famiglie che vivono quotidianamente il problema di difendersi dall'uso massiccio di diserbanti in agricoltura. Dopo la manifestazione



T IL GAZZETTINO TREVISO

Venerdì
21 Aprile
2017

L'INIZIATIVA

Un referendum per promuovere il divieto di utilizzare pesticidi di sintesi nell'area della Docg Prosecco. Tutti, nessuno escluso. È la proposta di Gianluigi Salvador, del direttivo di Pan Italia (Pesticide Action Network), che ieri pomeriggio ha tenuto un incontro sul tema all'università Aperta Auser di Conegliano. Mutuando la parola "Brexit", Salvador ha chiamato l'incontro e l'iniziativa "Pestexit", uscire dall'uso, e abuso a detta sua, dei pesticidi. «Ormai nei dibattiti pubblici affiorano con insistenza i temi



DETERMINATO Gianluigi Salvador

della pericolosità di tutti i pesticidi di sintesi - afferma Salvador - dei conflitti di interesse

Un referendum per vietare i pesticidi nei 15 comuni della Docg Prosecco

delle grandi case chimico-farmaceutiche, della responsabilità della politica completamente inadeguata di fronte a queste nuove tecnologie chimiche, sconosciute all'evoluzione». La lotta di Salvador e di tanti altri ambientalisti dell'Alta Marca trevigiana va avanti da anni e non si accontenta del recente divieto adottato da qualche Comune, di utilizzare il Glyphosate per diserbare anche gli spazi pubblici. «Le stesse case chimico-farmaceutiche - prosegue

Salvador - producono centinaia di pesticidi di sintesi e nello stesso tempo anche i principi attivi dei farmaci per curare le malattie acute e croniche causate dai pesticidi stessi». I gruppi ambientalisti cominceranno dunque a proporre un referendum nei 15 comuni della Docg Prosecco, per vietare nel territorio tutti i pesticidi di sintesi, come prerequisito alla candidatura a patrimonio dell'umanità Unesco delle colline del Prosecco. Un'idea che

viene dalla federazione svizzera. Perché se le colline devono essere un bene immateriale dell'umanità, l'ambiente e la salute di chi ci vive devono essere salvaguardati da ogni tipo di contaminazione. Salvador cita l'enciclica di Papa Francesco, "Laudato si", come «richiamo alla responsabilità di ognuno di noi per la conservazione dell'unico pianeta che abbiamo e su cui dobbiamo vivere».

Elisa Giraud



di **Andrea De Polo**

► inviato a VERONA

È stato il giorno di "Sua Maestà" il Prosecco ieri al Vinitaly, con la passerella della candidatura a sito Unesco delle colline del Conegliano Valdobbiadene (piccolo scrigno di 15 Comuni delle Prealpi trevigiane all'interno dell'oceano della Doc, fatto di nove Province), l'appello del governatore Zaia per un vino "a trattamenti zero", le polemiche sui prodotti vietati di recente nella Doc veneta e friulana. Mattinata di gala, foto e strette di mano sulla quale è stato speso un po' di pepe in coda, quando Zaia ha strigliato il Ministero delle Politiche Agricole chiedendo di poter rivendicare a Doc e Docc anche la "super Glera", un vitigno particolarmente resistente che non avrebbe bisogno di trattamenti chimici per



Zaia ieri a Vinitaly, a destra Amerigo Restacci (coordinatore del dossier Unesco per la Docc Prosecco). In alto il logo della candidatura

VINITALY

DE POLO A PAGINA 17

Il Prosecco bio aspettando la super Glera

Nuovo logo per la candidatura Bocciato quello precedente

VERONA. Nuovo logo, con "giallo", per la candidatura a Patrimonio dell'umanità Unesco delle colline del Prosecco Docc. Il simbolo, che rappresenta le sinuose colline a corda delle Prealpi Trevigiane in zona Valdobbiadene-Quartier del Piave, è stato scelto tra oltre 799 progetti (da 584 partecipanti, di cui 50 stranieri) arrivati al contest indetto da Zoappa, una delle start-up di H-Farm a Roncade, su indicazione della Regione e del comitato di promozione della candidatura. Ha vinto l'opera di Ivan Frigo, giovane designer vicentino, che ha riprodotto nel logo forme e colori delle zone interessate, riproducendo in modo efficace anche le variazioni cromatiche della "skyline" della Docc. Il giallo sta nel fatto che un logo della candidatura c'era già, ed era stato svelato, dopo aver proiettato lo stesso video "emozionale" trasmesso ieri a Vinitaly, in Regione, a Venezia. Era fine settembre 2016, e quel logo, per la verità, non aveva convinto nessuno, ieri, invece, ecco entrare in scena un nuovo disegno, che ha riscosso unanimi consensi. Un caso? «Messina bocciatura, il logo di prima era provvisorio», la spiegazione ufficiale di Venezia.

«Il Prosecco sarà tutto bio» Ma la super Glera è vietata

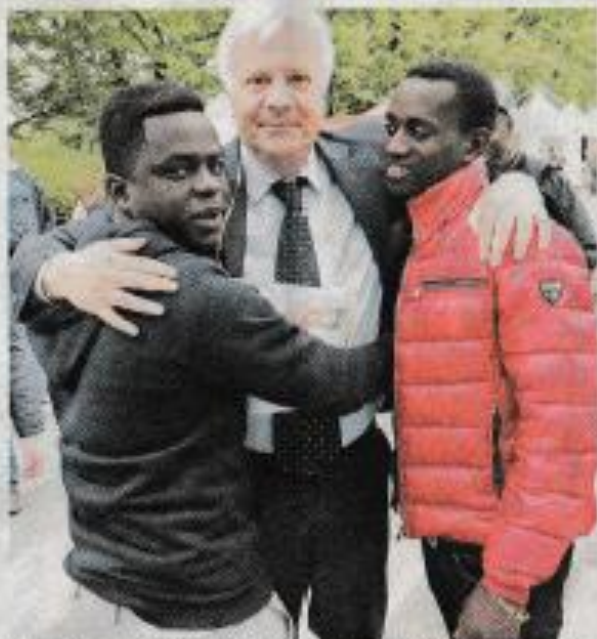
«Avanti con il prosecco bio e il riciclo»

Il ministro per l'Ambiente Galletti alla "Fiera4Passi": il futuro è sostenibilità. Stoccata alla Lega: «Migrazioni inarrestabili»

Dal tappo in plastica riciccolato dai pannolini in riciclo al calice di prosecco bio, il ministro dell'ambiente, Gian Luca Galletti, ha avuto modo ieri di apprezzare cos'è lo sviluppo sostenibile nel profondo Nordes.

«La candidatura delle Colline del Prosecco quale patrimonio dell'umanità riconosciute dall'Unesco non può che passare per questo salto di qualità: le bollicine bio». Come dire, in altre parole, al bando i fitofarmaci. L'autonoma esposizione del Governo le ha assaggiato in uno dei tanti stand di "Fiera4Passi" dedicata al commercio equo e solidale, dove ha incoraggiato i produttori del prosecco e degli altri vini a convertirsi alle coltivazioni più naturali.

"Parum al lavoro" era il tema al quale gli organizzatori l'avevano invitato. «Lavoro sostenibile significa parlare di ecologia integrale, quella che il Papa cita nella sua enciclica Laudato Si. Ambiente non interpretato solo come tutela dei beni naturali ma come grande terreno sul quale fare solidarietà, sussidiarietà, combattere le povertà, le disuguaglianze e affermare il valore della pace». Forte il monito del ministro all'accoglienza, rivolgendosi direttamente alla Lega Nord («Inutile mostrare i muscoli, nel prossimo futuro dobbiamo vedercela con 250 milioni di profughi ambientali») ed in particolare a



Il ministro non si è sottratto al rito degli abbracci al Sant'Artemio

semetterla con la criminalizzazione delle Ong.

Prima di arrivare a Sant'Artemio, dove tra l'altro è stato presentato il rapporto sul commercio equosolidale, Galletti aveva visitato Contarina, braccio operativo del consorzio Priula per la gestione dei rifiuti, accompagnato dalle parlamentari Casellato e Rubinato. Il Centro di va-

lificazione e riciclo dei materiali di Contarina spa è «un esempio di economia circolare nella gestione dei rifiuti», ha rilevato.

Il presidente Franco Zanata gli ha infatti spiegato che nel serbatoio servito da Contarina-50 Comuni tra cui Treviso, il più riciclatori d'Italia - si riesce a riciclare il doppio della media



Un momento di festa e gallardia con il ministro alla "Fiera4Passi"

europea, producendo cinque volte meno rifiuti residui: la raccolta differenziata ha, infatti, raggiunto l'85% grazie all'applicazione della tariffa puntuale, secondo il principio comunitario "paga quanto produci". Il ministro ha raccolto un tappo in plastica, risultato del riciclo dei pannolini, lo ha messo in tasca ed ha riferito che se lo por-

terà in giro per l'Italia, come icona di quanto sa fare la Marca.

«Qui a Treviso» ha sottolineato «si raggiungono obiettivi ambientali di altissima qualità, in termini di recupero e riciclo dei materiali in chiave di economia circolare, contenimento dei costi di gestione industriale, riduzione degli oneri del ser-

» Visita agli impianti di Contarina ed elogio al sistema «Qui si raggiungono obiettivi altissimi»

vizio per le famiglie, ricerca e sperimentazione di nuove filiere di riciclo come quelle dei materiali assorbenti. Credo che l'attività di Contarina» ha concluso «sia la prova che l'obiettivo "rifiuti zero" non è un'utopia, ma un target concreto. E che ciò accada in una società a capitale pubblico è un altro elemento di grande rilievo».

Galletti ha avuto modo di incontrare anche un gruppo parrocchiale, che provvede alla raccolta di materiali ferrosi da rivendere per il sostegno delle attività pastorali. Ha assicurato che i problemi lamentati in diocesi di Treviso, ma non solo, verranno presto superati da un'apposita normativa. Ritornando alle problematiche del commercio equo e solidale, il ministro si è augurato che il Parlamento approvi «di corsa» la legge di settore, attesa da una quindicina d'anni. È stata vana l'anno scorso dalla Camera, deve affrontare il Senato. Di ben 75 milioni il fatturato del comparto.

Francesco Dal Mas

REPORTAGE